

IL PENSIERO CREATIVO

Ho iniziato queste ricerche con metodo.

Ho seguito l'intuizione e sempre sono tornato sui miei passi ad effettuare la "prova del nove", col mio pensiero razionale, per verificare la veridicità di quelle operazioni mentali. Cosa cercavo? Cosa cerco? Credo di essere arrivato ad alcuni punti fermi. Nulla avviene per caso. Non per caso siamo nati. La Storia non è un insieme di fatti slegati e caotici. La parte più importante della Storia è quella invisibile: la Storia che non è mai stata scritta.

È facile, studiando la genesi dei popoli antichi, accorgersi che l'età della pietra è sempre attuale, anche in un mondo così sofisticato come quello d'oggi. Caverne e grattacieli fanno da quinte alla stessa commedia. L'azione del dramma nasce da due forze contrastanti: l'una spinge al molteplice e l'altra all'unità. È una lotta fra il politeismo e il monoteismo. Difficile è dare un senso al caos. Difficile utilizzare il passato per spiegare il presente, perché il passato è talmente inquinato da falsificazioni da essere irricognoscibile. Gli antichi messaggi non possono più essere compresi nel loro vero senso perché anche il linguaggio e la scrittura sono inquinati. I pochi "simboli veri" sono stati sommersi da una miriade di simboli falsi. Il rapporto tra l'uomo e gli oggetti si è guastato. Vi è un periodo della vita del bambino, che qualcuno ha chiamato "fase totemica" o "momento schizoparanoide", in cui gli oggetti assumono un doppio aspetto: diventano divinità favorevoli e benefiche e contemporaneamente demoni scatenati e malvagi. Il lattante che ha ancora fame vede il suo biberon, che era pieno e lo soddisfaceva, improvvisamente diventare vuoto e trasformarsi in un dio beffardo e malefico. Per tentare di ammansire questa divinità e riportarla alla primitiva benevolenza occorre fare qualcosa. Ed ecco che il bambino fa le sue offerte che sono legate alle feci e a quella che gli specialisti chiamano "fase anale". Analogamente gli uomini adulti e i popoli hanno creato le loro tecniche per ingraziarsi le miriadi di idoli e di divinità fatte di superstizione, di bugie, di ipocrisie e di stereotipi. Questi preconcetti permangono e sono stranamente simili a quelli che trionfarono durante l'età della pietra.

L'umanità è sull'orlo del baratro. La maggior parte delle persone vive tuttavia come se il precipizio non esistesse, come se la terra, l'aria, l'acqua

non divenissero sempre più velenose, come se le ultime risorse del pianeta non fossero sempre più spremute e sprecate. Ma qualcosa sta cambiando nell'uomo. Qualcosa sta mutando in questo pianeta e nel cosmo. L'uomo si trova immerso in una *dimensione nuova*. Forze nuove si fanno sentire. Possibilità nuove nascono.

Siamo entrati in una era nuova in cui può avvenire realmente la riscoperta, direi quasi archeologica, dell'Uomo Vero. Troppi diluvi ha avuto il mondo e sono sembrati inutili perché, regolarmente, dopo ogni cataclisma il male riprendeva a germogliare e con più forza. Tuttavia quel "qualche cosa" di nuovo che sta oggi capitando all'uomo gli permette di capire che i diluvi, prima che dall'esterno, si scatenano dall'interno. L'uomo è causa di diluvi.

La Scienza, da migliaia d'anni, era dominata dai fatti che non sono nulla senza il loro contenuto di pensiero. Si avvicinava il momento della liberazione dell'uomo dalla prigionia della materia. L'uomo stava aprendo gli occhi ad una vita nuova. Avrebbe presto riconosciuto in quale tipo di prigionia era caduto da millenni. Sarebbe presto riuscito a vincere, da vivo, la morte. Così il nuovo Pensiero dell'uomo sarebbe stato un ponte tra la materia e lo Spirito.

Cominciai a capire la differenza tra l'Anima e lo Spirito considerando l'anima formata da pensieri non liberi, ma legati a schemi materiali vincolanti e deformanti. Quando un pensiero si perfeziona è come una forma compiuta, funzionale, invariabile. Questi pensieri perfetti vanno ad arricchire il mondo dello Spirito: sono Spirito. Capii che gli uomini erano fatti molto di anima e pochissimo di Spirito. Scrissi un libro (una specie di romanzo) in cui si dimostrava che solo l'uomo che ha saputo pensare creativamente resta al di là della morte e del tempo¹.

Mi staccai dalla archeologia tradizionale. Avevo capito che il pensiero perfezionato, puro, creativo, sarebbe stato la base della scienza del futuro. Questo pensiero "cosmico", nato dalla corrente di Vita, andava colto non nelle trincee archeologiche del passato, ma in un processo della vita interiore.

Il Regno, che sembrava una favola, da una ipotetica e paradisiaca zona celeste veniva fatto scendere finalmente sulla Terra.

Mi aveva colpito una misteriosa frase di Papa Giovanni. Quando era ancora Patriarca di Venezia, visitando una mostra di arte sacra, si era soffermato a lungo davanti a un quadro intitolato *I tre Arcangeli*. Rappresentava infatti Gabriele, Michele e Raffaele. Disse: «Ecco i nostri quattro Arcangeli».

¹ M. PINCHERLE, *Geti*, Filelfo Editrice, Ancona, 1978.